

La violenza, il caso

Quartieri, raid nel pub ordinato da una donna «Pisacane va castigato»

► Fermi convalidati per i due aggressori ► La richiesta di vendetta al telefono confermata l'accusa di tentato omicidio «Correte da me e sparategli in faccia»

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

È un copione sempre più uguale a se stesso e sempre più intriso di sangue, quello al quale le strade di Napoli e provincia sono ormai assuefatte. Dalle morti violente degli innocenti Francesco Pio Maimone e Santo Romano, in un loop apparentemente destinato a ripetersi all'infinito. A differenza di quanto accaduto a Mergellina nel 2020 e a San Sebastiano al Vesuvio nel 2024, questa volta l'epilogo non si è tramutato in un omicidio.

IL RETROSCENA

La spedizione punitiva scattata nelle prime ore di sabato scorso nel cuore della movida dei Quartieri Spagnoli sarebbe stata però innescata dalla stessa miccia: alcuni drink che rischiavano di essere versati addosso alle persone "sbagliate". È questo l'inquietante retroscena che emerge dalle informative della Squadra mobile confluite agli atti dell'inchiesta che ha portato al fermo, dopo tre giorni in fuga, di Vincenzo Bevivino e Vincenzo Rossi, accusati del tentato omicidio - aggravato dai futili motivi e dalla premeditazione - del barista Gianluca Pisacane, fratello dell'allenatore del Cagliari Fabio, ferito con una bottigliata alla testa e poi centrato da due colpi di pistola alle gambe.

Per i due indagati rei confessi ieri pomeriggio il gip del tribunale di Pescara ha disposto la custo-

dia cautelare in carcere. I cugini Vincenzo Rossi, 29 anni, e Vincenzo Bevivino, 25 anni appena compiuti, sapevano di averla fatta grossa e sapevano anche che la loro fuga avrebbe avuto i giorni contati. Vico Lungo Teatro Nuovo, la strada sulla quale si affaccia il "Pisadog", il locale della famiglia Pisacane, è infatti assediata dalle telecamere di videosorveglianza.

E proprio grazie a uno di quegli occhi elettronici, dotato anche di microfono, gli inquirenti ascoltano la voce di una giovane donna che senza tanti giri di parole minaccia: «Ti faccio sparare in testa». Si tratta del colpo di coda della furibonda rissa che po-

chi istanti prima aveva avuto protagonisti lei e due sue amiche. La comitiva, infatti, aveva preso di mira una quarta ragazza, amica di Gianluca Pisacane, alla quale era stato chiesto di servire al loro tavolo i drink che avevano ordinato. La cameriera improvvisata, forse a causa della calca di clienti, avrebbe però rischiato di far cadere le bevande e a quel punto è scoppiato il finimondo.

Soltanto l'intervento di Gianluca Pisacane è riuscito a riportare la calma. Di lì a breve nel mirino sarebbe finito infatti proprio il fratello del mister del Cagliari, "reo" di aver allontanato in malomodo la persona sbagliata: una ragazza che non avrebbe esitato

a chiedere al fratello, Vincenzo Bevivino, e al cugino, Vincenzo Rossi, di risolvere la questione a "modo loro": «Mentre le amiche cercavano di portarla via, lei era al telefono e diceva "dovete venire immediatamente qua, ti devo far sparare in testa, venite da Pisadog"», ha poi raccontato il padre di Gianluca Pisacane, testimone della scena agghiacciante.

Chiuso il locale, poco dopo le tre, ecco che scatta la vendetta. Rossi estrae l'arma dal giubbotto, la punta prima in faccia al padre di Pisacane e lo colpisce con il calcio, «subito dopo, con una freddezza impressionante, esplose due colpi all'indirizzo di Gianluca che gli è di fronte e grazie al-



L'ASSALTO Da sinistra Andrea e Gianluca Pisacane, vittime del raid

la sua agilità si sposta, evitando di essere ferito in parti vitali», si legge nella ricostruzione della Squadra mobile.

LA FUGA

A quel punto Bevivino e Rossi si allontanano in direzione di via Girardi, mentre gli altri due complici, non ancora identificati, scappano verso via Speranzella. La notte da "Arancia meccanica" non era però finita qui. Con un'auto a noleggio Bevivino e Rossi, già nelle ore successive, sono infatti fuggiti in Abruzzo. Qui, nell'Alto Sangro, a causa del ghiaccio sull'asfalto, hanno però perso il controllo della vettura, finendo per schiantarsi fuori stra-

da. Gli investigatori della Squadra mobile di Pescara, ricevuta la segnalazione dai colleghi campani, hanno però subito individuato il covo di Montesilvano in cui si erano rifugiati e qui li hanno stanati mercoledì mattina.

LA CONFESSIONE

Dopo aver subito ammesso le proprie responsabilità - Bevivino la bottigliata, Rossi gli spari - sono stati accompagnati in ospedale per alcune fratture. Ieri il gip di Pescara, Giovanni de Rensis, ha quindi convalidato il fermo e ordinato la custodia cautelare in carcere. Dichiarata la propria incompetenza territoriale, il giudice ha poi disposto il trasferimento degli atti a Napoli. Toccherà nei prossimi giorni al pool difensivo - composto dagli avvocati Leopoldo Perone e Antonio Rizzo per Rossi e dall'avvocato Luigi Senese per Bevivino - intavolare la strategia in vista del Riesame. Aprire una breccia nel quadro indiziario non sarà semplice.

Il pm Rosangela Di Stefano rileva infatti «l'estrema pericolosità degli indagati, i quali si sono rivelati irrispettosi delle leggi e capaci di attentare, con superficialità ed estrema violenza, alla vita delle persone». Sia Bevivino che Rossi, entrambi imparentati con uno storico esponente del clan Alfano del Vomero, hanno infatti alle spalle diversi precedenti di polizia. Sotto la lente c'è soprattutto il curriculum criminale di Rossi, già scampato a un agguato nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INDAGINI La polizia ai Quartieri Spagnoli davanti al pub della famiglia Pisacane dov'è avvenuto l'agguato a inizio anno

ERANO SCAPPATI IN ABRUZZO PER FAR PERDERE LE PROPRIE TRACCE I DUE INDAGATI TACCONO DAL GIP

PRECEDENTI PENALI PER ARMI E REATI DI SANGUE MA ERANO LIBERI «ANCORA GIUSTIZIA A MAGLIE LARGHE»



www.legalmente.net
legalmente@piemmmedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320



farmacie notturne
a cura della Piemme spa

VOMERO - ARENELLA
FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA
Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA
RIVOLGERSI A:
**Piemme**
MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmmedia.it

